

# «Città sopita e distratta, in Italia ha pochissimo peso Virginio dovrà guidarla»

## L'intervista

**Il sindaco Merola sembra costretto al ballottaggio. E l'affluenza a Bologna, dove pure c'è una forte tradizione di partecipazione, è addirittura al di sotto della media nazionale, un dato mai visto.**

«Il calo sull'astensione è inconfutabile — spiega Sergio Cofferati, sindaco di Bologna dal 2004 al 2009, oggi in Sinistra italiana — ed è un problema per tutti i partiti, sia per chi vince che per chi perde. Sorprende che intorno a questo dato non ci sia una riflessione, lo si considera fisiologico. Non solo, ma quasi nessuno riesce più a vincere al primo turno, nemmeno a Bologna e al ballottaggio si vota ancora di meno: questo acuisce il distacco tra i cittadini e chi li rappresenta. Merola rischia di essere eletto al secondo turno solo dal 20% dei bolognesi, un dato inquietante».

**Gli standard complessivi di vivibilità restano buoni ma Bologna sembra sparita dal discorso pubblico nazionale. Come la vede da lontano?**

«Bologna ha potenzialità enormi che sono in larga parte sopite, pesa di più all'estero che in Italia».

**Una bella addormentata?**

«No, piuttosto una città sopita e distratta. Ha grandi potenzialità nella cultura, dalla cineteca ai musei, e ha aziende di grande valore ma queste cose

non hanno proiezione fuori dalle mura».

**Il sindaco di Bologna Virginio Merola, ricandidato, è stato suo assessore all'Urbanistica per 5 anni. Qual è il suo giudizio su di lui?**

«Quando lasciai Bologna il segretario del Pd, Walter Veltroni, mi chiese chi poteva succedermi e gli feci tre nomi: Virginio Merola, il segretario regionale Pd di allora Salvatore Caronna e il politologo Paolo Pombeni».

**Quindi l'avrebbe votato?**

«Io ho sostenuto la candidatura di Federico Martelloni, un giovane giuslavorista di grandi capacità: c'è bisogno di una città più ancorata alla sinistra. Ma sulle capacità amministrative di Virginio non dubito».

**E pensare che Merola prima dell'arrivo di Renzi ha firmato per il referendum sull'abrogazione del Jobs act.**

«Un colpo di teatro per nulla credibile».

**Ha rimpianti per non aver fatto il bis a Bologna?**

«Ho fatto quella scelta per ragioni personali, non potevo chiedere ulteriori sacrifici alla mia famiglia. Non ho mai voluto interferire con l'attività politica e amministrativa ma i fili affettivi non si recidono».

**Da esperto melomane che opera le viene in mente se pensa alla Bologna di oggi?**

«Un'opera no, mi ricorda Siviglia con la quale è gemellata. Una città che può ospitare il dramma di Carmen o la burla di Figaro».

**Olivio Romanini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Chi è



● Sergio Cofferati, 68 anni, è stato segretario generale della Cgil dal 1994 al 2002 e sindaco di Bologna dal 2004 al 2009. È parlamentare europeo del Pd

L'opera che si addice a Bologna? Preferisco paragonarla a Siviglia, città che può ospitare il dramma di Carmen o la burla di Figaro

